



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

DI L' ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2004

Zona Sociale di Val d'Enza - Montecchio Emilia

(Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico,
Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza)

sottoscritto il 30.03.2004

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA
ATTUATIVO PER L'ANNO 2004 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2002/2003**

- I legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dell'Associazione Intercomunale della Val D'Enza, dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, S. Ilario D'Enza, S. Polo D'Enza, della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, dell'IPAB "C. Sartori" di S. Polo e del Consorzio Bassa Val D'Enza di Campegine.

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la Regione Emilia-Romagna:
 - con Deliberazione del Consiglio n. 514 del 4 novembre 2003 e con i successivi atti attuativi, ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003;
 - con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 15893 del 20/11/2003,
 - a. ha proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del 70% dei finanziamenti ai Comuni in attuazione della Deliberazione C.R. 514/03;
 - b. ha stabilito che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% dei finanziamenti, i Comuni dovranno integrare il vigente Accordo di Programma in data non successiva al 28 Febbraio 2004 e presentare all'Assessorato alle "Politiche Sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale", entro il 15 Marzo 2004, il Programma Attuativo 2004 così approvato;
 - con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 1291 del 10/02/04, ha prorogato i predetti termini, che diventano pertanto: il 31 marzo 2004 per l'in-

tegrazione del vigente Accordo di Programma ed il 15 aprile 2004 per la presentazione del Programma Attuativo in Regione;

- con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 15921 del 20/11/2003 ha proceduto all'assegnazione e liquidazione dei finanziamenti alle Province in attuazione della Deliberazione C.R. 514/03;
- con Deliberazione di Giunta n. 329 dell'11 marzo 2002 ha approvato le Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002/2003 (di seguito denominate Linee guida regionali);

VISTA

- la legge regionale del 12 marzo 2003 n.2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

CONSIDERATO CHE

- la citata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 514/03:
 - considera il 2004 anno ponte tra la sperimentazione dei Piani di zona 2002/03 e la definizione dei Piani Sociali triennali a valenza 2005/07, prorogando la suddetta sperimentazione per il 2004;
 - richiede agli Enti Locali, anche per il 2004, la presentazione di un Programma Attuativo che assuma come riferimento le indicazioni e le scelte strategiche già definite con i Piani di Zona 2002-2003 e le actualizzi con i contenuti degli atti regionali attuativi della Deliberazione 514/03;
 - dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un nuovo Accordo di Programma che proroghi la sperimentazione dei Piani di zona 2002/03 anche per l'anno 2004, approvando contestualmente il Programma Attuativo;
 - riconferma, rispetto all'anno precedente, i ruoli e le modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati alla definizione dei contenuti del Programma ed in particolare, per quanto riguarda le Province, conferma il ruolo svolto di promozione, supporto, informazione e coordinamento, unitamente alla definizione di specifici programmi provinciali;
- la Provincia di Reggio Emilia, in relazione alle proprie competenze:
 - 1 assumerà gli impegni necessari all'attuazione di questo Accordo di Programma ed in particolare dei Programmi provinciali;
 - 2 promuoverà approfondimenti in merito al riposizionamento delle Province nell'ambito delle funzioni di programmazione sociale attribuite dalla Regione Emilia-Romagna;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:
 - a) la proroga della sperimentazione del Piano Sociale di Zona 2002/2003 anche per l'anno 2004;
 - b) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2004 del Piano Sociale di Zona 2002/2003, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalle Linee Guida regionali, dal Piano Sociale di Zona per gli anni 2002/2003 e dalla Deliberazione C.R. 514/03;
 - c) la realizzazione del Programma Attuativo 2004 secondo i criteri e le modalità di cui al precedente punto b);
 - d) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della suddetta realizzazione;
 - e) la destinazione delle risorse per la conseguente realizzazione del Programma Attuativo, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto, di cui al successivo Art.8. L'AUSL indicherà, ovviamente, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma;
 - f) il perseguimento delle finalità strategiche previste all'art. 2 comma e) dell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2002/2003, sottoscritto il 24 maggio 2002 (riconfermate nell'Accordo di Programma per l'adozione del Programma Attuativo 2003) e qui di seguito integralmente riportate con alcune attualizzazioni:
 - f.1) sul versante più complessivamente politico/culturale:
 - la caratterizzazione del welfare locale come parte delle politiche di sviluppo della zona i cui assi di riferimento sono l'inclusione sociale, la coesione sociale, i diritti di cittadinanza per tutti;
 - la ricomposizione, secondo un'ottica di sistema integrato zonale e di forte saldatura delle attività di promozione, prevenzione e tutela, sia dei servizi/interventi /opportunità sia dei soggetti che costituiscono l'offerta del welfare locale con particolare attenzione ai raccordi ed alla integrazione con

l'ambito delle politiche sanitarie, l'ambito dei servizi prescolari e scolari, l'ambito delle politiche formative e del lavoro;

- l'assunzione della progettazione partecipata quale strumento di partecipazione democratica, di coinvolgimento e di responsabilizzazione della comunità locale, con particolare riguardo ai soggetti del Terzo settore, al processo di costruzione, realizzazione e valutazione del Piano di zona ;
- la realizzazione di una forte regia comunale secondo un'ottica di sistema zonale in grado di assicurare, attraverso gli strumenti partecipativi previsti, un autorevole protagonismo dei Comuni che sappia, in stretta collaborazione con l'Ausl per le materie di integrazione socio-sanitaria, sia ascoltare e valorizzare gli apporti di tutti i soggetti coinvolti (Volontariato, Terzo settore), in un'ottica di co-progettazione, sia indirizzare le necessarie linee di azione per quanto riguarda le scelte di priorità e gli obiettivi da raggiungere;

f.2) sul versante dell'offerta:

- il consolidamento dei servizi e degli interventi offerti in una ottica di qualificazione e sviluppo che tenda a meglio strutturare l'esistente apportando, ovviamente, le innovazioni in grado di essere sostenute nel corso del Piano;
- il riconoscimento del carattere di sussidiarietà del sistema integrato dei servizi e la valorizzazione delle esperienze di "care" espresse dalla comunità locale con particolare riferimento al contributo apportato dal Terzo settore;

f.3) sul versante dell'assetto complessivo del sistema:

- la identificazione di un chiaro quadro istituzionale/organizzativo in cui siano precisati compiti e responsabilità tecnico-amministrative in ordine alle competenze programmatiche e gestionali connesse alla costruzione del processo di programmazione e alla concreta gestione del Piano, con l'assunzione dei processi di coprogettazione già attivati fra gli interlocutori sia istituzionali che del terzo settore
- la definizione a livello zonale di un quadro di regole condivise in grado di dare al Piano, e più complessivamente al sistema zonale, riferimenti unitari di tipo concettuale, strategico ed operativo;
- una conseguente messa a punto dell'assetto organizzativo del Servizio Sociale territoriale, da riaggiornare anche secondo logiche di omogeneità zonali, in grado di assicurare una contemporanea attenzione alle specificità comunali e di integrare i diversi livelli e i diversi ambiti settoriali di intervento;
- il rinforzo del Servizio Sociale di cui sopra, per quanto riguarda in particolare le necessarie funzioni di sviluppo or-

ganizzativo, con riferimento specifico ai ruoli di direzione e di coordinamento;

- lo sviluppo dei raccordi permanenti fra i diversi servizi finalizzati all'integrazione con il sistema sanitario locale attraverso: a) l'assunzione e la valorizzazione delle esperienze dei servizi di integrazione sociosanitaria dell'Ausl e/o in gestione in accordo di programma per il superamento delle deleghe, con forte orientamento al sociale, fondati sulla cultura dell'alleanza e sul metodo della coprogettazione con tutti i partner pubblici e del privato sociale; b) la predisposizione dei necessari approfondimenti su quelle aree di criticità rispetto a cui mettere a punto gli opportuni orientamenti al metodo del lavoro sociale a rete e le soluzioni più idonee, in un quadro di omogeneità distrettuale e provinciale;
- la promozione e il sostegno delle capacità propositive e progettuali dei soggetti del Terzo settore presenti nella zona, quali attori determinanti per la realizzazione e la sostenibilità del sistema integrato dei servizi, con i quali sostenere le sperimentazioni in atto.

f.4) sul versante delle priorità generali riferite ai diritti e ai bisogni:

- il sostegno agli impegni di cura ed alla domiciliarità, intesa come insieme di azioni tese a favorire il diritto alla permanenza nel proprio ambiente di vita nelle migliori condizioni di benessere possibili, con particolare riferimento all'infanzia/adolescenza, alle persone disabili e agli anziani non autosufficienti attraverso una molteplicità di strategie in grado di rapportarsi sia alle diverse esigenze dei soggetti e delle famiglie sia alle loro progettualità ;
- il sostegno ai processi di inclusione e integrazione sociale con attenzione alle fasce di cittadini più a rischio di emarginazione e, in particolare, per quanto riguarda la popolazione immigrata, soprattutto agli adolescenti e alle adolescenti immigrate;
- il sostegno alla ricerca di soluzioni dei problemi abitativi attraverso la messa in campo di strategie e proposte che prevedano il coinvolgimento di una pluralità di soggetti per la messa a punto di progettualità in grado di incidere positivamente almeno per quanto riguarda facilitazioni all'accesso del mercato privato da parte di particolari fasce di popolazione e segnatamente quella immigrata.

Art. 3 Il Programma Attuativo 2004

1. In coerenza con quanto disposto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, nonché dalle Linee Guida regionali, dalla Deliberazione C.R. 514/03 e con riferimento ai principi e alle finalità strategiche di

cui all'art. 2 del presente Accordo, il Programma Attuativo 2004 allegato prevede:

- a) la conferma delle scelte strategiche del Piano Sociale di Zona 2002/2003 attualizzate e rese coerenti con le indicazioni regionali;
 - b) la rilevazione dello stato di attuazione del Programma Attuativo 2003;
 - c) i programmi e progetti provinciali finalizzati ad azioni di sistema a sostegno della programmazione sociale;
 - d) l'esplicazione del processo di programmazione partecipata per la predisposizione del Programma Attuativo 2004;
 - e) l'esplicitazione degli obiettivi di priorità sociale per area d'intervento per l'anno 2004 e il raccordo con la programmazione regionale;
 - f) i progetti ed i programmi del Programma Attuativo 2004;
 - g) le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2004;
 - h) la ricostruzione del quadro dell'offerta dei servizi e degli interventi, e l'indicazione delle scelte programmatiche, mediante apposito strumento predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.
2. I contenuti del Programma Attuativo 2004 suindicati comprendono i requisiti minimi e vincolanti per l'erogazione del 30% del finanziamento, come previsto dalle indicazioni regionali.

Art. 4 Ricomposizione nel Programma Attuativo 2004 dei programmi e progetti di settore

1. Con riferimento agli obiettivi di ricomposizione di cui alla l. 328/2000 e al conseguente Piano nazionale degli interventi sociali, convergeranno nel Programma Attuativo 2004, secondo l'ottica del Piano di Zona, le diverse attività e i diversi programmi di intervento a valenza sociale e socio-sanitaria, compresi quelli a valenza provinciale, richiamati dalla Deliberazione C.R. 514/03 e successivi atti attuativi. In particolare:
 - a) Programma finalizzato al sostegno all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente per anziani e disabili:
 - Area Anziani - Assegno di Cura: scheda progetto del PA 04 n. 14
 - Area Disabili - Assegno di Cura e Sostegno: scheda progetto del PA 04 n. 19
 - b) Programma finalizzato Giovani: scheda progetto del PA 04 n. 11
 - c) Programma finalizzato Dipendenze: schede progetto del PA 04 n. 30-31-32
 - d) Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale: schede progetto del PA 04 n. 27-28-29

2. Tali progettualità, che mantengono ovviamente la loro peculiarità innovativa e di intervento mirato, vengono integrate nel Programma Attuativo 2004 sia nel contesto delle competenze istituzionali sia nel contesto di un più strutturato raccordo con gli altri ambiti tematici in cui è articolato il Programma Attuativo 2004.
3. Si ricompongono nel presente Accordo di Programma le funzioni del Servizio Assistenza Anziani distrettuale, definite dalla legge regionale 5/94 e contenute nel Programma Attuativo 2004.

Gli indirizzi e le linee politiche del SAA sono in capo all'organismo politico individuato nel presente Accordo.

Art. 5 La contestualizzazione, nel Programma, delle attività sociali e socio-sanitarie già oggetto di delega

1. Coerentemente con gli impegni assunti nel 2003 i Comuni e l'AUSL confermano (vedi delibera Ausl n°99 del 30.7.2003) l'accordo di programma per la programmazione e la gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie - periodo dall'1.7.2003 al 31.12.2004 – già oggetto del previgente sistema di delega all'Ausl nelle aree minori e disabili adulti, nell'ambito del quale i Comuni e l'AUSL hanno definito i presupposti culturali e metodologici per il superamento della gestione per "delega" da parte degli Enti Locali.
2. L'Accordo di programma, nella consapevolezza che la costruzione di un percorso integrato deve essere realizzata non solo nei campi di attività tradizionalmente gestiti in delega dall'Ausl, ma piuttosto quale denominatore comune di azione nell'ambito di tutti quei settori a rilevanza socio-sanitaria considerati dalla normativa statale e regionale, con particolare riferimento al DCPM 14.2.2001, contiene la definizione delle aree di intervento, gli obiettivi strategici condivisi sia trasversali che specifici alle singole aree, gli interventi per ciascuna area, suddivisi per competenza sociale e sanitaria (da attuarsi tuttavia in un'ottica di lavoro integrato tra professionisti e tra servizi ausl e comunali), gli organi tecnico-politici di monitoraggio e valutazione dell'accordo stesso. Sono altresì individuate le attività avviate in ambito Ausl che i Comuni assumono (Vedi art 6 dell'Accordo di Programma citato).
3. La complessità del superamento delle deleghe ha imposto una gradualità nell'assunzione del bilancio sociale da parte degli Enti Locali. Tale bilancio rimane in carico all'Ausl, come gestione transitoria, fino al 31.12.2004 e, dopo tale data, definitivamente integrato nel bilancio del Comune che sarà individuato.

Art. 6 Impegni delle parti

1. I firmatari del presente Accordo di Programma, in riferimento alla disposizione regionale di proroga per il 2004 dei Piani di zona 2002/03, si assumono i seguenti e reciproci impegni.
2. La **Provincia**, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e con riferimento alle funzioni assegnate dalla Regione, assicura:
 - a l'assunzione degli impegni necessari all'attuazione del presente Accordo di Programma ed in particolare dei Programmi provinciali;
 - b la promozione di approfondimenti in merito al riposizionamento delle Province nell'ambito delle funzioni di programmazione sociale attribuite dalla Regione Emilia-Romagna;
3. I **Comuni**, in quanto titolari delle funzioni sociali hanno la responsabilità istituzionale della elaborazione e predisposizione del Piano di Zona, della predisposizione e realizzazione del Programma Attuativo 2004 e conseguente organizzazione dei servizi e degli interventi secondo un'ottica di rete integrata, nonché della sua valutazione.

I medesimi assicurano l'esercizio di tali funzioni prevedendo il più ampio coinvolgimento della comunità locale e dei diversi soggetti, istituzionali e non, impegnati a livello locale sul versante sociale, sanitario, educativo, della formazione professionale e del lavoro e hanno a tal fine attivato gli organismi partecipativi descritti nel Programma Attuativo 2004.

In particolare i Comuni, per quanto riguarda la realizzazione della rete dei servizi, in accordo con l'Azienda USL, promuovono la massima integrazione e unitarietà di intervento soprattutto negli ambiti sociali ad alta valenza sanitaria, tendendo all'armonizzazione con i Piani di Programmazione a prevalenza sanitaria.

I medesimi destinano alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse di loro competenza, integrate dai fondi nazionali, regionali e provinciali appositamente erogati ai Comuni medesimi.

La realizzazione del Piano di Zona comporta un'attività di valutazione e monitoraggio che i Comuni si impegnano ad avviare in base alle indicazioni regionali e provinciali. Il Programma Attuativo 2004 dà atto inoltre delle attività di valutazione e monitoraggio che i Comuni hanno avviato nel corso del 2002/2003 e che seguono nel 2004.
4. **L'Azienda USL**, nel contesto delle proprie competenze e con riferimento agli obiettivi della programmazione sanitaria sul territorio provinciale e distrettuale, garantisce una collaborazione costante ai Comuni tesa a sviluppare modalità sempre più integrate di intervento fra ambito sanitario e ambito sociale in un'ottica di promozione unitaria della salute intesa anche come benessere sociale. Il Direttore di Distretto, ai sensi di quanto previsto nel D. Lgs 5002/92 e s.m.i. – artt. 3 quinquies e sexies, nonché nel Protocollo d'intesa Regione R.E./Caler Prot. n° 29577 del 6.8.2003, ed infine nell'Atto di Organizzazione Aziendale, è responsabile dell'integrazione socio-sanitaria nell'ambito del Distretto/Zona e della sua armonizzazione con il Pat. Esercita le sue funzioni sia nella definizione

delle linee strategiche come partecipante della Conferenza dell'accordo di Programma (Coordinamento politico del Piano di Zona), che nell'esercizio delle azioni funzionali alla gestione dei servizi sociosanitari, unitamente al responsabile/coordinatore del Piano di Zona, facendosi altresì garante della continuità del percorso di coprogettazione avviato sia con la Cooperazione sociale che con gli Enti gestori delle strutture per anziani.

In tale direzione l'Azienda USL destina alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma Attuativo 2004, per quanto riguarda gli ambiti a valenza socio-sanitaria, le risorse di competenza dell'ambito sanitario.

La medesima assicura in particolare sia sotto il profilo tecnico che economico l'integrazione con tutti i soggetti interessati nella gestione di interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria in ambito distrettuale.

L'Azienda USL si impegna a partecipare alla realizzazione complessiva del Piano e del Programma Attuativo annuale per il 2004 assicurando una peculiare collaborazione per quanto riguarda attività, interventi e progetti che comportano una propria competenza specifica, alla stregua di quanto già verificatosi nel corso del 2002/2003.

L'Azienda collabora, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

L'Azienda USL garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti/programmi, quando delegati dai Comuni secondo i criteri e le modalità concordate negli atti di delega e nel contesto di una ricomposizione dei medesimi nel Piano di zona.

5. Con riferimento all'art. 10 della l.328/00 l'IPAB "C.Sartori" con sede a S.Polo D'Enza, operante sul versante dell'assistenza ad anziani, firmataria del presente Accordo, assicura di orientare obiettivi e strategia di intervento di propria competenza alle finalità di cui all'art.3 e di contestualizzare la propria operatività nell'ambito del Piano di zona quale riferimento unitario e integrato della programmazione locale.
6. Il "Consorzio Bassa Val d'Enza", operante sul versante dell'assistenza ad anziani, firmataria del presente Accordo, assicura di orientare obiettivi e strategia di intervento di propria competenza alle finalità di cui all'art.3 e di contestualizzare la propria operatività nell'ambito del Piano di zona quale riferimento unitario e integrato della programmazione locale.
7. I soggetti firmatari riconoscono l'apporto dato al processo di elaborazione e definizione sia del Piano di Zona 2002/2003 che del Programma Attuativo 2004 dai diversi soggetti del Terzo Settore che partecipano ai Tavoli di programmazione e si impegnano ad integrare nel corso del 2004 le forme programmate di informazione, coinvolgimento ed ascolto in base alle proposte dei medesimi e nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

Art. 7 Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2004

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito la Conferenza dell'Accordo di Programma che viene qui confermata, composta da: il Presidente dell'Associazione Intercomunale Val d'Enza, i Sindaci della Val D'Enza o loro delegati, il Direttore di Distretto dell' l'Unità Sanitaria Locale , Presidente dell'IPAB " C. Sartori", Presidente del Consorzio "Comuni Bassa Val D'Enza.

Con funzioni di :

- indirizzo e presidio delle diverse fasi inerenti la predisposizione, gestione, valutazione e verifica del Piano con particolare attenzione alla promozione dei processi partecipativi e di responsabilizzazione diffusa della comunità locale e dei diversi soggetti del volontariato e del privato sociale;
- individuazione:
 - a) degli obiettivi strategici e delle risorse da investire attraverso una lettura condivisa dello scenario sociale zonale e delle sue problematiche;
 - b) delle modalità di gestione dei Servizi.;
 - c) delle forme di concertazione con l'Azienda USL nonché delle modalità di integrazione sociosanitaria di armonizzazione e raccordo con il programma distrettuale e il Piano sanitario Aziendale;
 - d) dei termini e forme di collaborazione con i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio nell'ambito del sociale.

2. Nel quadro di tali funzioni la Conferenza ha individuato:

L'Amministratore referente protempore nella persona del Sindaco di Bibbiano, Orio Vergalli, con funzioni di:

- rappresentante del Coordinamento politico nelle diverse sedi in cui si affrontano problemi connessi ai Piani di zona,
- riferimento stabile per il responsabile e il coordinatore del Piano di zona,
- interlocutore prioritario dei vari soggetti istituzionali e non istituzionali che collaborano alla realizzazione del PDZ

Il **Responsabile/Coordinatore** nella figura del Coordinatore dell'Ufficio Unico dell'Associazione Intercomunale Val d'Enza per il coordinamento e l'integrazione delle funzioni socio-sanitarie a favore delle persone anziane non autosufficienti denominato " Servizio Assistenza Anziani " e per il Coordinamento del Piano sociale di zona previsto dalla legge 328/2000 con il compito di curare in sede tecnica:

- la redazione del piano,
- la sua realizzazione e un suo costante presidio attraverso una opportuna attività di coordinamento e verifica,
- assicurare e promuovere il necessario coinvolgimento e l'integrazione dei diversi servizi avvalendosi del supporto dell'Ufficio di Piano

Il **Tavolo sociale di Zona** costituito da: il Referente Politico, gli Assessori alle politiche sociali, il Responsabile tecnico, i Responsabili dei Settori Politiche sociali degli otto Comuni, i Responsabili dei Servizi AUSL di Reggio Emilia Distretto di Montecchio Emilia (Servizio Sociale, Servizio Salute Mentale, Servizio Dipendenze Patologiche), il Rappresentante delle Scuole, la Coordinatrice Pedagogica, il Coordinatore del gruppo prevenzione della Val d'Enza, quattro Rappresentanti del Volontariato, due Rappresentanti della Cooperazione sociale, il Responsabile Segreteria SAA e coordinatore piano di zona, il Coordinatore area genitorialità del Centro Famiglie, la Responsabile del Centro per le Famiglie e coordinatore piano di zona, il Coordinatore IPAB "C.Sartori" e il Coordinatore di "V. Diamante".

Con funzioni di :condivisione e confronto sullo scenario zonale, sugli obiettivi generali e prioritari da raggiungere, le modalità strategiche di realizzazione del piano e di valutazione in ordine ai bisogni, alla integrazione e ai raccordi, agli assetti organizzativi e di sistema.

Il **Tavolo tecnico per il Piano di zona** costituito da : Responsabile tecnico del Piano di zona, Responsabile segreteria PDZ, Coordinatrice Pedagogica, Responsabile Servizio Sociale AUSL di Reggio Emilia Distretto di Montecchio Emilia e coordinatrice tavolo disabilità, Referente Servizi Sociali Comunali e coordinatrice tavolo responsabilità familiari, Responsabile Segreteria SAA e coordinatrice tavolo anziani, Responsabile Centro famiglie e coordinatrice tavolo giovani, Referente Servizi Sociali adulti e coordinatrice tavolo inclusione sociale

Con funzioni di : riflessione, condivisione, consulenza e messa a punto in sede operativa degli obiettivi da raggiungere nonché delle diverse strategie e azioni da mettere in atto per la realizzazione integrata e il presidio del Piano.

L'Ufficio di Piano a supporto del coordinamento tecnico e politico, costituito da: responsabile tecnico del piano di zona, due coordinatori di piano e responsabile segreteria ufficio di piano, con funzioni di coordinamento e raccordo tra i soggetti che partecipano alla costruzione del Piano, raccolta dati ed elaborazione strumenti, monitoraggio periodico e redazione del PA annuale.

L'Ufficio partecipa al programma provinciale per la promozione degli uffici di piano, di cui alla direttiva regionale n. 514/2003.

Art. 8 Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2004 - Piano Sociale di Zona 2002/2003 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. In particolare, per quanto concerne il Programma Attuativo 2004, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. Alla realizzazione del Programma Attuativo 2004 di complessivi **Euro 12.726.991,74** concorrono risorse provenienti da finanziamenti statali, regionali, provinciali, comunali, dell'Azienda U.S.L., come riassunta nella **Tabella A** allegata, e ripartite a titolo indicativo nei termini seguenti:
 - a) Fondo sociale regionale L.R. 2/85 e L. 328/00 **Euro 539.074,84**;
 - b) Risorse proprie dei comuni **Euro 4.692.601,25**;
 - c) Risorse AUSL **Euro 4.403.228,81**;
 - d) Risorse Provincia (Fondo minori) **Euro 115.714,75**
 - e) Compartecipazione utenti **Euro 2.078.439,00**;
 - f) Fondi vincolati **Euro 397.452,50**;
 - g) Altro **Euro 500.480,59** (risorse che i comuni capofila di progetti ricevono dagli altri enti per la gestione sovracomunale).
4. Le parti concordano che le risorse provinciali per l'esercizio 2004 siano trasferite all'Azienda USL Distretto di Montecchio Emilia
5. Per quanto concerne l'esercizio 2004, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi, all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 9 Adesioni di altri soggetti

1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.
2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, avverrà, così come previsto dalla comunicazione regionale n. 22348/ASF del 15 maggio 2002, mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ov-

viamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

3. I Presidenti delle Cooperative Sociali ed i rappresentanti di Unione Cooperative e Legacoop aderiscono al presente Accordo di Programma mediante la contestuale sottoscrizione del documento di proroga del "Protocollo d'Intesa per l'adesione della Cooperazione Sociale agli Accordi di Programma di approvazione del Piano Sociale di Zona 2002/2003-Programma Attuativo 2002/2003", firmato in data 21 novembre 2003;

Art. 10 Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dalla Provincia come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative la Provincia attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 11 Durata del Programma Attuativo 2004 e possibili modificazioni in itinere

1. Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2004. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo

Art. 12 Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

1. La Provincia si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2004 entro i termini previsti dalla Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 1291 del 10/02/04 ed a curare la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**TABELLA A) PIANO SOCIALE DELLA ZONA DI VAL D'ENZA
ANNO 2004 – SPESE**

	Resp.familiari	Infanzia , ado- lescenza e giovani	Disabili	Anziani	Immigrazione	Esclusione	Dipendenze	Altro	PDZ	Totale
Bibbiano	122.095,54	151.920,15	89.768,88	383.524,66	2.582,28	33.100,00	4.326,91	51.426,39	-	838.744,81
Campegine	100.130,00	272.240,00	86.275,75	51.300,00	3.105,29	3.500,00	1.563,21	183.533,29	-	701.647,54
Canossa	13.008,80	49.879,00	28.502,00	173.600,00	1.035,00	-	791,74	6.500,00	-	273.316,54
Cavriago	120.500,00	638.312,00	142.800,00	930.322,00	53.471,00	7.000,00	27.989,00	138.600,00	-	2.058.994,00
Gattatico	13.878,90	234.345,30	56.735,60	244.570,00	14.760,00	41.400,00	7.820,88	21.000,00	-	634.510,68
Montecchio	160.304,09	696.936,67	129.909,55	652.540,62	2.300,00	20.000,00	2.607,40	114.437,00	41.791,00	1.820.826,33
S.Polo	63.884,75	116.365,69	65.663,25	193.047,00	8.016,00	10.000,00	7.640,65	12.500,00	-	477.117,34
Sant'Ilario	99.200,00	681.804,80	130.651,89	480.543,00	2.100,00	25.500,00	3.459,00	95.347,00	-	1.518.605,69
Ausl	-	-	740.298,05	3.579.178,00	-	75.953,53	7.799,23	-	-	4.403.228,81
Provincia*										
TOTALE	693.002,08	2.841.803,61	1.470.604,97	6.688.625,28	87.369,57	216.453,53	63.998,02	623.343,68	41.791,00	12.726.991,74

Nel 2004 nelle Spese area anziani dei Comuni sono stati detratti gli oneri sanitari AUSL che nel 2002/2003 erano stati riportati sia dall'Azienda AUSL che dai Comuni.

Nelle spese non sono state detratte le compartecipazioni utenti ammontanti a € 2.078.439,00

***Il Fondo provinciale per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali in materia di minori ex art. 67, L.R. 2/03 è stato compreso nelle quote dei Comuni e ammonta a € 115.714,75**

Letto confermato e sottoscritto il 30.03.2004

ENTE	RUOLO RICOPETO	NOMINATIVO	FIRMA
Per la Provincia di Reggio Emilia	Vice Presidente	Sonia Masini	Sonia Masini
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore di Distretto	Eletta Bellocchio	Eletta Bellocchio
Per l'Associazione Intercomunale Val d'Enza	Presidente	Daniele Menozzi	Daniele Menozzi
Per il Comune di Bibbiano	Sindaco	Orio Vergalli	Orio Vergalli
Per il Comune di Campegine	Sindaco	Daniele Menozzi	Daniele Menozzi
Per il Comune di Canossa	Sindaco	Alfredo Gennari	Alfredo Gennari
Per il Comune di Cavriago	Sindaco	Loriana Paterlini	Loriana Paterlini
Per il Comune di Gattatico	Sindaco	Rossella Cantoni	Rossella Cantoni
Per il Comune di Montecchio Emilia	Sindaco	Iris Giglioli	Iris Giglioli
Per il Comune di San Polo d'Enza	Sindaco	Ettore Ghielmi	Ettore Ghielmi
Per il Comune di San Ilario d'Enza	Sindaco	Sveno Ferri	Sveno Ferri
Per l'IPAB "C.Sartori" di San Polo d'Enza	Presidente	Paolo Giberti	Paolo Giberti
Per il Consorzio Bassa Val D'Enza di Campegine	Presidente	Loris Bottazzi	Loris Bottazzi

**COMPONENTI DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA/PROGRAMMA ATTUATIVO 2004**

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	RUOLO RICOPERTO
SONIA MASINI	Provincia di Reggio Emilia	Coordinamento politico provinciale
ANGELA FICARELLI		Coordinamento tecnico provinciale
M. LODOVICA FRATTI		
GIANLUCA MARCONI	Comune di Castelnovo ne' Monti	Amministratore referente zona di Castelnovo né Monti
MARIA LUISA ZANNI	Servizio Sociale Unificato Distretto di Castelnovo ne' Monti	Responsabile tecnica zona di Castelnovo né Monti
MARIA GRAZIA SIMONELLI	Comune di Castelnovo ne' Monti	Coordinatrice tecnica zona di Castelnovo né Monti
DAVIDE BEZZECCHI	Comune di Correggio	Amministratore referente zona di Correggio
ROMANO AGUZZOLI	Consorzio dei Servizi Sociali di Correggio	Presidente Consorzio dei Servizi Sociali di Correggio
LUCIANO PARMIGGIANI	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Responsabile tecnico zona di Correggio
LORENA FICARELLI	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Coordinatrice tecnica zona di Correggio
ENZA MALAGUTI	Comune di Guastalla	Amministratore referente zona di Guastalla
GIULIANA BOSCHINI	Comune di Guastalla	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Guastalla
ANNAMARIA MARIANI	Comune di Reggio Emilia	Amministratore referente zona di Reggio Emilia
ELENA DAVOLI	Comune di Reggio Emilia	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Reggio Emilia
ANGELA ZINI	Comune di Scandiano	Amministratore referente zona di Scandiano
GIUSEPPINA PARISI	Servizio Sociale Associato	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Scandiano
ORIO VERGALLI	Comune di Bibbiano	Amministratore referente zona Val d'Enza
MARGHERITA MEROTTO	Comune di Montecchio Emilia	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona Val d' Enza
ANNAMARIA BURANI	AUSL Reggio Emilia	Referente dell'AUSL di Reggio Emilia per i Piani di zona
VIVIANA TANZI	Comune di Cavriago	Responsabile Coordinamento Pedagogico Provinciale
DINO TEREZIANI	Legacoop	Referente Legacoop
ROBERTO MAGNANI	Unione Cooperative	Referente Unione Cooperative
GIUSEPPE VERZELLONI	Presidente Opere Pie Luzzara	Referente A.R.E.R. - I.P.A.B
RICCARDO FAIETTI	Tavolo Provinciale del Volontariato	Referente Volontariato

**COMPONENTI DEL GRUPPO RISTRETTO
DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA/PROGRAMMA ATTUATIVO 2004**

NOME E COGNOME	RUOLO RICOPERTO
ANGELA FICARELLI	Coordinamento tecnico provinciale
M. LODOVICA FRATTI	
GIANLUCA CAMPANINI	
DANIELA CASOLI	
MARIA LUISA ZANNI	Responsabile tecnica zona di Castelnovo né Monti
MARIA GRAZIA SIMONELLI	Coordinatrice tecnica zona di Castelnovo né Monti
LUCIANO PARMIGGIANI	Responsabile tecnico zona di Correggio
LORENA FICARELLI	Coordinatrice tecnica zona di Correggio
GIULIANA BOSCHINI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Guastalla
ELENA DAVOLI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Reggio Emilia
SILVIA GUIDI	Ufficio staff zona di Reggio Emilia
GIUSEPPINA PARISI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Scandiano
MARGHERITA MEROTTO	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona Val d'Enza
ANNAMARIA BURANI	Referente per AUSL di Reggio Emilia
LUISA EMILIANI	Referente per AUSL di Reggio Emilia